

## Gli IPv4 stanno finendo: 10% liberi



Di MARCO VALERIO PRINCIPATO  
Pubblicato il: 20/01/2010

[Commenta](#)

Roma – Sono almeno un paio d’anni che [si parla](#) dell’esaurimento degli indirizzi IPv4. Ora la disponibilità è scesa a livelli pericolosamente bassi: un altro IP, un’altra classe assegnata e la percentuale sarà espressa con una sola cifra, perché adesso è rimasto libero il **10 per cento degli indirizzi**.

Lo ha [annunciato](#) ieri la Number Resource Organization, che si occupa della gestione. “Si tratta di una pietra miliare chiave nella crescita e nello sviluppo dell’Internet globale”, ha evidenziato Axel Pawlik, presidente dell’organizzazione. “Con meno del 10 per cento dell’intero spazio di indirizzamento IPv4 ancora disponibile per l’allocazione, è ormai di vitale importanza che la comunità Internet prenda in seria considerazione di agire con determinazione verso l’adozione globale di IPv6”.

A farne le spese, secondo il dirigente, sono le prospettive dell’immediato futuro: “Il limitato spazio di indirizzamento IPv4 disponibile non ci offrirà abbastanza risorse per realizzare quelle ambizioni a cui tutti miriamo per l’accesso globale a Internet”.

Con il crescere degli terminali mobili e dei netbook, infatti, la richiesta è in crescita costante e l’adozione dell’indirizzo IP dinamico aiuta, ma non può riuscire indefinitamente a tamponare. “L’implementazione di IPv6 è un fattore chiave infrastrutturale che renderà

### IN BREVE:

La quota libera di indirizzi IPv4 è pericolosamente bassa. La richiesta è in aumento vertiginoso: miriadi di apparati oggi richiedono un indirizzo IP. Ma, se non si cambia standard, non ce n’è per tutti

Sezione in lettura: **Internet**

[« Articolo precedente](#)   [Articolo successivo »](#)

### ULTIMISSIME FLASH »

- **1 ora fa** - Buzz... class action contro Google
- **09/02/2010** - Sta partendo Google Buzz
- **08/02/2010** - Shuttle partito, tutto bene
- **08/02/2010** - Shuttle, tutto OK a parte qualche nube
- **07/02/2010** - Iran, collaudato l’aereo invisibile al radar

☆☆☆☆☆ (Nessuno)

[Invia questo articolo](#)

[ShareThis](#)

[Link nativo](#)

[Indirizzo trackback](#)

[Permalink](#)

ULTIMI ARTICOLI | PIÙ LETTI | PIÙ INVIATI | PIÙ VOTATI

- Buzz... class action contro Google
- Google apre il borsellino: 2 milioni a Wikimedia
- Fare chiarezza su Internet mobile, ma fino in fondo
- Vancouver 2010, non è solo sport
- Da QNAP nuovi NAS per le PMI con Intel Atom D410
- L’interfaccia di Minority Report a casa? Tra poco
- Wind Internet Mobile, la coperta è corta
- FCC: 100 Megabit per 100 milioni di americani
- Sony Europe eletta azienda più “verde” del 2009
- Basta Windows Mobile: è ora di Windows Phone 7

### ARCHIVI

Seleziona mese

### AGGIORNAMENTI

Ultimo aggiornamento sito: 18/02/2010 - 10:47

Articolo aggiornato il 16/02/2010 - 12:21

### CLOUD

- Che i vari segmenti di business offrano servizi e piattaforme pronte con IPv6, compreso l'hosting e gli equipaggiamenti, assicurando l'accessibilità IPv6 agli utenti
- Che i produttori di hardware e software implementino al più presto il supporto IPv6 nei propri prodotti al fine di garantire che la sua disponibilità sia già uno standard produttivo nel momento in cui servirà
- Che i governi diano l'esempio, rendendo disponibili i propri stessi contenuti tramite IPv6 e incoraggino l'implementazione di IPv6 nei rispettivi paesi. L'introduzione di IPv6 nelle politiche e nelle disposizioni governative, in questo momento, sono fattori critici
- Che l'intera società civile, comprese organizzazioni e utenti finali, pretendano che i servizi ricevuti dai propri provider e i prodotti acquistati dai propri vendor siano pronti a IPv6, in modo da *costruire domanda* e assicurare una disponibilità competitiva di IPv6 negli anni a venire

La domanda di indirizzi IPv6 – continua l'organizzazione – nel corso del 2009 è cresciuta del 30 per cento. “Molti decisori non realizzano quanti apparecchi oggi richiedono un indirizzo IP: telefoni mobili, laptop, server, router, e la lista continua”, ha detto Raul Echeberria, segretario generale di NRO. Per questo, “Il numero di indirizzi IPv4 disponibili si sta assottigliando rapidamente e se la comunità Internet globale continuerà a ignorare la circostanza, dovrà aspettarsi conseguenze abbastanza pesanti in un futuro molto prossimo. Per questo NRO sta lavorando per *educare* tutti, dagli operatori di Rete ai dirigenti e ai rappresentanti di governo, sull'importanza dell'adozione di IPv6”, ha aggiunto il Segretario.

Dunque, non c'è più spazio per scuse come [quella](#) della mancanza di un “incentivo di business”. Dalle parti del Bel Paese qualcuno ha annunciato da tempo di essere pronto, ed è [proprio il GARR](#). Ma da solo non basta: IPv4, alla luce di quanto spiega NRO, ha già “retto” [più a lungo del previsto](#). Continuando di questo passo, forse la previsione del 2010 come [anno della verità](#) avrà ottime possibilità di avverarsi.

Marco Valerio Principato

acquisizioni aggiornamenti software **apple** browser bug  
 cellulari cina cloud computing connettività crisi economica  
 Energia **facebook** Gadget **google** google chrome  
 Hardware intel **Internet** iphone italia  
 malware **Mercati microsoft** neutralità della rete  
 nokia normative p2p privacy Scienze **Sicurezza** sistemi  
 operativi smartphone social networking **Software**  
**Tecnologie** Telecomunicazioni the pirate bay twitter ue  
**usa** virus vodafone voip web 2.0 windows 7

Spazio pubblicitario disponibile	Scienze
Dimensioni: 336 x 79 pixel Tipologia: Flash animato, JPEG, PNG, GIF, Testo Posizione: Articoli e pagine, destra in basso	Le cose più interes- santi del mondo scientifico legate al settore ICT
nbtimes.it/sezioni/scienze	